



Lettera del Ministro Generale

Mauro Jöhri OFM Cap

BEATO JOSÉ TOUS Y SOLER, SACERDOTE CAPPUCCINO

25 marzo 2010

© Copyright by:
Curia Generale dei Frati Minori Cappuccini
Via Piemonte, 70
00187 Roma
ITALIA

tel. +39 06 420 11 710
fax. +39 06 48 28 267
www.ofmcap.org

Ufficio delle Comunicazioni OFMCap
info@ofmcap.org
Roma, A.D. 2016

Lettera Circolare n. 06
BEATO JOSÉ TOUS Y SOLER, SACERDOTE CAPPUCCINO
(1811-1871)

Prot. N. 00359/10

Il prossimo 25 aprile i nostri confratelli cappuccini della Catalogna e le sorelle dell'Istituto delle Suore cappuccine della Madre di Dio del Divin Pastore, celebreranno a Barcellona la beatificazione del nostro confratello fr. José Tous y Soler. L'Ordine tutto è in festa con loro e si unisce alla lode comune a Dio per questo particolare momento di grazia e si rallegra di annoverare un nuovo beato nella già numerosa schiera dei nostri santi e beati. Leggendo i cenni biografici vi accorgete della luminosità di questa figura di cappuccino costretto a vivere gran parte della sua esistenza, a motivo delle avversità politiche e sociali del tempo, lontano dalla fraternità e in assenza di una vita di fraternità. Fr. José aveva integrato a tal punto i valori della nostra vita per cui seppe mantenersi fedele a quanto aveva professato anche in condizioni estremamente difficili, migrando da un domicilio all'altro. Ovunque è passato ha saputo inserirsi e mettersi al servizio delle persone che gli venivano affidate. Si lasciava toccare dai bisogni della gente, rispondendovi con concreta efficacia.

Il Beato José Tous y Soler nacque e visse, per la maggior parte della sua esistenza, in Spagna nel XIX secolo. Fu un secolo caratterizzato da elevata instabilità politica, sociale ed economica, che vide la soppressione degli Ordini religiosi e talora una vera e propria persecuzione nei confronti della Chiesa, con l'uccisione, la carcerazione e l'espulsione dei religiosi dai propri conventi e, per molti, l'esperienza dell'esilio forzato. Negli anni più drammatici si assistette a tumulti e violenti conflitti, che portarono anche alla distruzione di chiese. Per la Spagna il secolo si aprì con l'invasione da parte della Francia e si chiuse con le guerre d'oltremare e la perdita delle ultime colonie dell'impero.

In questa intricata situazione politico-sociale e in un ambiente fortemente anticlericale, la Chiesa spagnola si caratterizzò, nell'intero arco del secolo XIX,

per una fioritura di forti personalità, che seppero affrontare con l'audacia della fede e l'impegno assiduo in ambito educativo e caritativo le sfide dovute al cambiamento culturale e sociale, particolarmente avvertito in Catalogna, dove visse il nostro Beato.

José Tous y Soler, nacque a Igualada, provincia di Barcellona e diocesi di Vic, il 31 marzo 1811 da una famiglia agiata di profonde radici cristiane, nono di dodici figli di Nicolás Tous Carrera e Francisca Soler Ferrer. Il giorno successivo fu battezzato nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Igualada con i nomi di José-Nicolás-Jaime. Nel 1817, secondo la consuetudine del tempo, ricevette la Cresima e nel 1818 si accostò alla Prima Comunione.

Il ruolo della famiglia nella vita e nella formazione del piccolo José risultò fondamentale. Essa fu il luogo dove ricevette i primi germi della fede, dell'amore e del timore di Dio, che nel tempo avrebbero prodotto in lui frutti di autentica santità.

Nel 1820, la famiglia di José si trasferì a Barcellona in cerca di una migliore situazione lavorativa. Fu qui che il futuro Beato ebbe modo di conoscere i cappuccini e chiese di essere ammesso tra loro. Così il 18 febbraio 1827, all'età di 16 anni, vestì l'abito cappuccino nel noviziato di Sarriá, convento conosciuto come "il deserto". Sin dagli anni della sua formazione si rivelò un religioso di grande virtù. Le testimonianze dei confratelli dicono della sua esemplarità nel raccoglimento, della sua solida pietà, della sua pronta obbedienza, dell'umiltà, della purezza e della sua piena fedeltà al carisma francescano-cappuccino.

Il 19 febbraio 1828 Fr. José emise i voti religiosi e negli anni successivi studiò filosofia e teologia nei conventi di Calella de la Costa, di Gerona, e di Valls. Il 1 giugno 1833 ricevette in Tarragona il diaconato ed il 24 maggio del 1834 venne ordinato sacerdote da Mons. Pedro Martínez de San Martín. Poco dopo fu inviato al convento S. Madrona a Barcellona, dove si distinse per fedeltà al ministero sacerdotale e per una profonda vita interiore, alimentata da un'intima relazione con Gesù crocifisso, con Gesù Eucaristia e con Maria, la Madre del Buon Pastore, devozioni che segnarono profondamente la sua vita.

Nel convento di S. Madrona lo sorprese la rivolta sociale del 1835. Così, nel giugno dello stesso anno, a causa della soppressione dei conventi decretata dal governo, fu incarcerato con i suoi confratelli nella fortezza di Monjuic a

Barcellona. Liberato dopo 18 giorni, iniziò il duro cammino dell'esilio, che lo portò dapprima in Francia e successivamente nel nord dell'Italia. Nel 1836 fece ritorno in Francia, risiedendo a Grenoble, Marsiglia e nella diocesi di Tolosa. Qui completò gli studi di morale, conseguendo il titolo di predicatore, secondo le norme allora stabilite dall'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. In questo periodo esercitò il ministero sacerdotale quale cappellano delle monache benedettine dell'Adorazione perpetua.

Fr. José, pur costretto a risiedere fuori dal convento e impegnato in un'intensa attività pastorale, restò sempre un autentico frate cappuccino, vivendo da povero, coltivando l'umiltà, l'amore per il silenzio, la vita di orazione e dedicandosi alle necessità materiali e spirituali di quanti incontrava.

Due testimoni d'eccezione ci riferiscono del suo apostolato e della sua vita di pietà negli anni di esilio in Francia. Il vescovo di Tolosa, mons. Paul D'Artrós, in un attestato del 28 agosto 1842, così scriveva: *"Attestiamo e certifichiamo che il nostro diletto in Cristo, José Tous, presbitero spagnolo, residente nella nostra città metropolitana da circa sei anni, per purezza di fede, integrità di costumi e di eccellenza nelle virtù ecclesiastiche, ha meritato la stima di tutti, per questo motivo affermiamo che il detto sacerdote, come meglio si potrà, venga accolto benignamente ovunque e ammesso alla celebrazione della Santa Messa, salvo il permesso del competente Superiore (Positio, vol. II, p. 180)*. Ugualmente le religiose benedettine, delle quali fu cappellano, attestano con fermezza nel loro libro delle Cronache la sua vita di devozione, la pietà e l'amore per la povertà. *"Porta con se, scrivono, il nostro affetto"*.

Nel 1843 ritornò in Spagna con la speranza di potersi reintegrare nella vita conventuale cappuccina, ma le leggi 'liberali' del tempo glielo impedirono. Andò allora a risiedere presso la sua famiglia, restando sempre fedele allo stile austero e penitente della vita cappuccina. Svolsse il ministero sacerdotale nella parrocchia di Esparragure (Barcellona) in qualità di coadiutore e, dal 1848, nella parrocchia di San Francesco di Paola a Barcellona. Si mostrò sempre lieto nel vivere la sua consacrazione a Dio, anche quando dovette affrontare tribolazioni, angustie e talora anche ingiurie alla sua persona di sacerdote e religioso.

Fu nella parrocchia di San Francesco di Paola che il nostro Beato comprese quanto l'infanzia e la gioventù del suo tempo fossero in uno stato di abbandono sia spirituale che materiale, proprio *"come pecore senza Pastore"*(Mt 9,36).

Assunse così l'impegno di direttore spirituale della "*Pia Associazione della gloriosa e piccola martire santa Romana*", promuovendo la venerazione alla Madre del Buon Pastore.

Sollecitato dal desiderio di alcune giovani dell'Associazione, che chiedevano di impegnarsi nel servizio dell'educazione cristiana delle bambine e delle giovani, nel marzo del 1850 fondò l'*Istituto delle Suore Cappuccine della Madre di Dio del Divin Pastore*. Il 27 maggio del 1850 fu inaugurata la prima casa del nuovo Istituto a Ripoll (Gerona) e nel 1858 fu aperta a Capellades (Barcellona) quella che diventerà la Casa Madre del nuovo Istituto. In seguito furono aperte le case di San Quirico de Besora (Barcellona, 1860), Barcellona (1862) e Ciempozuelos (Madrid, 1865).

Fr. José redasse personalmente le Costituzioni dell'Istituto da lui fondato e le presentò al Vescovo di Vic Mons. Luciano Casadevall. In esse appaiono ben chiari i due cardini che avrebbero dovuto sorreggere la nuova famiglia religiosa: la devozione a Maria, Madre del Divino Pastore e il servizio educativo dell'infanzia e della gioventù.

L'Istituto crebbe e si sviluppò rapidamente accompagnato dalla costante sollecitudine pastorale di fr. José, che si dedicò in particolare alla formazione spirituale delle religiose. Nel 1888 ricevette il *Decretum laudis* e l'approvazione nel 1897. Nel 1905 veniva aggregato all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Fr. José incontrò sorella morte il 27 febbraio 1871, mentre celebrava l'Eucaristia nel collegio della Madre del Divin Pastore a Barcellona. Davvero si può dire che la sua vita sia stata la celebrazione continua del Mistero della Santa Messa. Con la sua morte si spegneva la luce di un "santo religioso", autentico figlio di Francesco d'Assisi.

Papa Benedetto XVI, dichiarando Beato fr. José Tous y Soler, lo presenta come un religioso integro, interamente dedito al compimento della sua missione per la gloria di Dio e per il bene della Chiesa. Un religioso geloso del silenzio, della preghiera e amante della contemplazione. Un cappuccino, penitente, fedele al carisma francescano anche nel vivere, suo malgrado, fuori dal convento. Un uomo austero e allo stesso tempo generoso con gli altri. Un sacerdote preoccupato della salvezza delle anime e particolarmente sensibile alle necessità

della gioventù femminile, degli infermi e dei poveri, docile e obbediente ai suoi Superiori.

Il suo incondizionato amore per Cristo e per la Chiesa ha arricchito il vecchio tronco della Famiglia Cappuccina di un nuovo ramo, le Suore Cappuccine del Divin Pastore.

Con un saluto fraterno a voi tutti!

Fr. Mauro Jöhri
Ministro generale OFMCap.

Roma, 25 marzo 2010, Solennità dell'Annunciazione del Signore.

